

→ **Razzi sul Negev** Da due giorni è finito il cessate il fuoco entrato in vigore nel giugno scorso
 → **La campagna elettorale** I candidati alla successione di Olmert induriscono i toni

Israele pronto all'offensiva su Gaza «Fermemo i missili di Hamas»

Rotta la tregua, Israele è di nuovo sotto il lancio dei missili Qassam. Olmert ieri ha avvertito che l'offensiva militare nella Striscia di Gaza è pronta. Anche Livni alza i toni: faremo cadere Hamas.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
udegiwannangeli@unita.it

«Pronti a riconquistare Gaza». Pronti alla sfida finale con Hamas. Israele si prepara alla resa dei conti con i «padroni della Striscia». I carri armati con la stella di David premono ai confini tra lo Stato ebraico e la Striscia di Gaza, mentre a Gerusalemme la leader di Kadima e ministra degli Esteri israeliana, Tzipi Livni, tuona: «Un governo da me diretto, avrà come obiettivo strategico la caduta del regime di Hamas». E per raggiungere questo fine - assicura Livni - ricorrerà a tutti i mezzi «militari, economici e diplomatici». La sfida ad Hamas irrompe nella campagna elettorale israeliana in vista del voto anticipato del 10 febbraio 2009. Alla Livni ribatte il suo diretto rivale l'ex premier Benjamin Netanyahu, leader del Likud (centro-destra), al quale i sondaggi danno buone probabilità di vittoria alle elezioni. Dai microfoni della radio militare, Netanyahu accusa l'attuale governo di restare passivo davanti alle sofferenze di un quarto di milione di cittadini minacciati dai razzi, e afferma che nel lungo periodo la caduta del «regime terrorista di Hamas è inevitabile».

TREGUA ADDIO

Due giorni dopo la fine ufficiale della tregua informale nella Striscia di Gaza, entrata in vigore lo scorso giugno grazie alla mediazione egiziana, Israele si prepara a rispondere con una massiccia offensiva ai continui lanci di razzi Qassam contro le comunità israeliane nei pressi del confine. Ieri mattina altri cinque razzi sono caduti sul Negev occidentale e una persona è



Le scelte del governo Il primo ministro Olmert appoggia il blitz militare

rimasta ferita lievemente dalle schegge, mentre un jet israeliano ha colpito con un missile un lanciarazzi pronto a fare fuoco, senza fare vittime.

«Non possiamo accettare la situazione che si è venuta a creare», afferma il ministro della Difesa israeliano, Ehud Barak. «Ho ordinato all'esercito e agli apparati della sicurezza di prepararsi e di farsi trovare pronti» per ogni scenario, aggiunge. Concetto ribadito dal premier dimissionario, Ehud Olmert: «Un governo responsabile non corre in guerra, ma neanche scappa» di fronte a questa, dice il premier aprendo la seduta domenicale del Consiglio dei ministri. «Gli scenari sono chiari», prosegue Olmert, «i piani sono chiari, la determinazione è chiara, così come lo sono le implicazioni di ciascuna mossa».

Israele dovrà «assumere una linea aggressiva», conferma a l'Unità

una autorevole fonte del ministero della Difesa di Tel Aviv. «Abbiamo dato ad Hamas la possibilità di cessare gradualmente i lanci dei razzi, ma questo non ha funzionato - aggiunge la fonte -. Questo livello di violenza, con dieci lanci di razzi al giorno, è inaccettabile». I vertici di

Livni minaccia

«Un governo da me diretto sconfiggerà il regime della Striscia»

Tsahal hanno approntato i piani operativi per «ogni tipo di soluzione», e l'esercito israeliano potrebbe anche «riconquistare la Striscia di Gaza», abbandonata da Israele nell'estate del 2005, e finita sotto il controllo di Hamas nel giugno 2007. Solo nella giornata dell'altro ieri i miliziani palestinesi hanno sparato 13

razzi e 20 colpi di mortaio. L'aviazione israeliana ha condotto una serie di attacchi nella Striscia per fermare questi attacchi, e l'altro ieri nel primo raid dopo la rottura della tregua è rimasto ucciso un miliziano delle Brigate dei Martiri di al Aqsa, il braccio armato di al Fatah, Gran parte di questi attacchi verso il sud d'Israele sono stati rivendicati dalla Jihad islamica e da altri gruppi armati minori, ma Hamas, che ha il pieno controllo di Gaza, ha minacciato che potrebbe compiere nuovi attentati suicidi in territorio israeliano.

BATTAGLIA FINALE

«La resistenza deve continuare in ogni modo e con ogni mezzo, fino a quando continuerà l'occupazione», avverte il portavoce di Hamas a Gaza, Ayman Taha. «Gli attacchi con i razzi sono affidati al nostro braccio militare (le Brigate Ezzedin al Qassam, ndr). Decideranno loro come reagire». E l'ultima parola spetterà al nuovo «uomo forte» di Gaza: Ahmed Jaabri. A 45 anni compiuti, sopravvissuto a due attacchi israeliani, lo sceicco Ahmed Jaabri è il comandante delle Brigate Ezzedin al-Qassam.

A Gaza viene considerato «il capo di stato maggiore» dell'apparato militare di Hamas. È stato lui a dirigerne il potenziamento e l'addestramento. Stando a un recente rapporto di Shin Bet, il servizio di sicurezza interno israeliano, oggi Hamas possiede un arsenale di razzi raddoppiato in quantità e qualità rispetto al giugno scorso, inizio della tregua poi rotta il 19 dicembre. Il sistema difensivo dei «padroni di Gaza» è stato completato: sul terreno, le milizie islamiche possono contare su almeno 16mila uomini in armi.

Il loro comandante, Ahmed Jaabri, ha già dato l'ordine di mobilitazione generale. Gaza si prepara alla battaglia finale. ♦

 IL LINK

IL SITO DEL PARLAMENTO ISRAELIANO
www.knesset.gov.il/